

COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Raveledo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 0342847775; cell. 3470397005; e-mail: ilario.gaggini@libero.it

Don Gianluca Salini cell. 3469719152; e-mail: gianluca.salini@gmail.com

Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; e-mail: parrocchia.raveledo@gmail.com

Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235; e-mail: presazziezio@micso.net



Quindicesima Settimana "Per Annum" - Settimana dal 16 al 23 luglio 2023

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
16 Domenica	8.00	S. Giuseppe	Per la Comunità - Ann. Besio Domenica e Caterina
XV Domenica	9.00	Vernuga	Intenzione Particolare
<<Per Annum>>	9.30	FUSINO	A Suffragio di Ghilotti Francesco, Enrico e fam. "Chica" - Vivi e defunti di Domenica e Giacomo - Per i defunti di Quetti Martino e Rinaldi Maria
Is 55,10-11; Sal 64;	10.00	Raveledo	Per la Comunità - Ann. Rizzi Maria e familiari
Rm 8,18-23;	11.00	MALGHERA	Ann. Besseghini Martino, Sala Pierina, Strambini Pietro e Sassella Orsolina
Mt 13,1-23;	11.00	EITA	A Suffragio di Rinaldi Giuseppe e Pini Marta
Il seminatore uscì a seminare.	11.00	CROS de L'ALP	A Suffragio di Milena e Nicola
	20.00	S. Giuseppe	Ann. Tonola Graziano e fam. Defunti - Ann. Sala Domenico e familiari A Suff. dei defunti famiglie Quetti, Curti e di Jurek - Ann. Cimetti Michele e i suoi defunti Ann. Antonioli Caterina - Ann. Pini Francesco "Musina" Trigesimo Def. Sala Giulio Antonio - Settimo Def. Colturi Maria
17 Lunedì	8.00	S. Giorgio	A Suffragio di Tramanzoli Claudina
	17.00	Raveledo	In memoria di tutti i coscritti del 1950
18 Martedì	8.00	S. Giorgio	Per i bisognosi
	17.00	Raveledo	
	17.00	Tiolo	
19 Mercoledì	8.00	S. Giorgio	Ann. Caspani Pietro e Mosconi Agnese - A Suffragio di Franzini Emilio e familiari vivi e defunti - Per i defunti di Quetti Antonio e Pini Caterina
	9.00	Vernuga	Per intenzione di Erika
	17.00	Raveledo	Ann. Cusini Maria, marito e figli
20 Giovedì	8.00	S. Giorgio	A Suffragio di Ghilotti Caterina e familiari - A Suffragio di Capetti Giuseppe (1936)
	17.00	Raveledo	
	20.00	S. Giuseppe	Settimo di Caspani Miriam
21 Venerdì	8.00	S. Giorgio	Ann. Pruneri Protasio, Besseghini Maria e Intenzione Particolare Ann. Caspani Virgilio - A Suffragio di Zanin Luigi
	17.00	Raveledo	A Suffragio di Baitieri Amedeo e familiari
	17.00	PENSIONATO	Trigesimo Def. Matteini Maria Luisa
22 Sabato	8.00	S. Giorgio	Ann. Carnini Ernesto e De Carli Adelina - Ann. Giacomelli Lino, Capetti Caterina e loro familiari
Santa Maria	8.30	Raveledo	Ann. Cusini Angelo
Maddalena	17.00	Tiolo	Per la Comunità - Per i genitori di Gagetti Natale
	18.00	S. Giuseppe	A suffragio di Besseghini Dino e Caterina - Per i defunti di Adelina e Giacomo Pini "Gègi" A Suffragio di Quetti Maddalena e Curti Francesco - Deff. Tramanzoli Giacomo e Pruneri Anna - Per tutti i defunti di Rodolfi Angelina - Trigesimo Def. Ghilotti Giovanni
23 Domenica	8.00	S. Giuseppe	Per la Comunità - Ann. Ghilotti Beppino
XVI Domenica	9.00	Vernuga	Per i vivi e i defunti di Achille e Giuseppina
<<Per Annum>>	9.30	FUSINO	Per i defunti di Caspani Enzo e Pini Dina - A Suffragio di Sala Protasio "Sguizzer" e Curti Anna "Grilu"
Sap 12,13.16-19; Sal 85;	10.00	Raveledo	Per la Comunità - Per i defunti di Carnini Brigida
Rm 8,26-27;	11.00	MALGHERA	Ann. Capetti Domenico
Mt 13,24-43;	11.00	EITA	
Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.	20.00	S. Giuseppe	A Suffragio di Pini Martino "Munghina" - A Suffragio di Curti Stefanino (1971) - Ann. don Ambrogio Bosisio e a suffragio di don Franco Clerici - Ann. Besseghini Giacomo e Lazzarini Diego - Trigesimo Def. Pruneri Maria Assunta

La lampada del SS. Sacramento a Raveledo arde per: Int. Particolare

AMMALATI

Don Ilario: Lunedì ore 9 Via S. Faustino, Milano, Della Sciuca, Fojanini;
Don Gianluca: Sabato ore 9 Via G. Pruneri, S. Giorgio, Adda, Negri, Mortirolo;
Carlo Varena: Venerdì ore 9 Via Rivolo, Piatta, Nesini, San Giuseppe;
Daniela Pruneri: Mercoledì ore 9 Via Valorsa, Vanoni, Serponti;

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per una persona ammalata e per Maddalena e i suoi familiari



Trovate gli avvisi settimanali e gli aggiornamenti sul sito internet della Parrocchia: www.parrocchiadigrosio.it

RIFLESSIONI SULLA SANTA MESSA

1. ENTRARE NELLA CELEBRAZIONE LITURGICA / B

Salmo 95 (94).

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Sono in casa **tutti i giorni** (circa) ma **di sicuro** mi trovate almeno in questi 2 momenti (salvo imprevisti):
IL SABATO DALLE 9 ALLE 11
E IL LUNEDÌ DALLE 17 ALLE 18.
Grazie. Don Ilario

Sembra quasi di sentire anche una domanda, mentre si porta nel cuore la problematicità e i dolori delle vicende dalle quali si viene e si è appesantiti. Chi governa in realtà il mondo?

Per i cristiani "Gesù è il Signore!" (1Cor 12,3), Egli ha pagato con la propria vita. Appena entrati in chiesa, iniziando la celebrazione liturgica siamo chiamati a questa prima professione di fede.

Così ci parla papa Francesco

Mentre normalmente si svolge il canto d'ingresso, il sacerdote con gli altri ministri raggiunge processionalmente il presbiterio, e qui saluta l'altare con un inchino e, in segno di venerazione, lo bacia e, quando c'è l'incenso, lo incensa. Perché? Perché l'altare è Cristo: è figura di Cristo. Quando noi guardiamo l'altare, guardiamo proprio dov'è Cristo. L'altare è Cristo. Questi gesti, che rischiano di passare inosservati, sono molto significativi, perché esprimono fin dall'inizio che la Messa è un incontro di amore con Cristo, il quale «offrendo il suo corpo sulla croce [...] divenne altare, vittima e sacerdote» (prefazio pasquale V). L'altare, infatti, in quanto segno di Cristo, «è il centro dell'azione di grazie che si compie con l'Eucaristia» (Ordinamento Generale del Messale Romano, 296), e tutta la comunità attorno all'altare, che è Cristo; non per guardarsi la faccia, ma per guardare Cristo, perché Cristo è al centro della comunità, non è lontano da essa.

Udienza del 20 dicembre 2017

Nuovi cardinali: Luis Dri, 96 anni, confessore a Buenos Aires

«Aspetti un momento, padre Luis sta confessando». A 96 anni e in sedia a rotelle, Luis Pascual Dri è al suo posto. Come ogni giorno, mattina e pomeriggio. Poche ore dopo avere scoperto di essere nell'elenco dei nuovi cardinali indicati da papa Francesco, il frate cappuccino si è recato al confessionale. Si stacca solo quando c'è un momento di pausa tra i fedeli. «Eccomi, posso rispondere alle domande di voi giornalisti. Ma quanto siete curiosi», scherza l'anziano religioso, lucidissimo e pieno di energia, nonostante l'età. La sua voce è dolce e accogliente. Non sorprende che le persone attraversino la sterminata Buenos Aires per raggiungere il Santuario di Nueva Pompeya, nell'omonimo quartiere, posto al sud della metropoli. E parlare con padre Luis. Il sacerdote non si nega mai.

La sua capacità di mostrare alle donne e agli uomini di ogni condizione sociale ed esistenziale il volto misericordioso di Dio aveva molto toccato allora cardinal Bergoglio quando era arcivescovo di Buenos Aires. «Mi convocava spesso. Gli chiedevo consigli e lui me li dava sempre col suo modo conciso e profondo», racconta. Incontri evocati dallo stesso Jorge Mario Bergoglio che, nel frattempo, diventato Papa, ha indicato spesso padre Luis Pascual come "l'icona del confessore", **tanto misericordioso da "scusarsi" con Gesù per avere perdonato troppo.**

«È vero – sottolinea il cappuccino –. Il punto è che è stato Lui a darmi il cattivo esempio...» **Che cosa intende?** Beh Gesù perdonava tutti: Pietro, l'adultera, Matteo, tutti... Perfino il Buon ladrone sulla Croce. Quando molti confratelli mi "sgridano" per la mia indulgenza perché vedono i fedeli andare via sempre contenti, mi inginocchio di fronte al Tabernacolo e gli dico: "Perdonami Signore se perdono troppo, però, in fondo è colpa tua...". Un po' come faceva san Leopoldo Mandic, di cui ho letto tanto e dal quale ho imparato molto.

Qual è, secondo lei, il segreto di un buon confessore? Accogliere bene le persone. Riceverle con affetto. Farle sentire a casa. Come si impara a confessare? Confessando. Non c'è altro metodo. Sono i colpi della vita a farti prendere coscienza degli errori e a migliorare. Per confessare gli altri, è fondamentale prendere consapevolezza del proprio essere peccatore. Solo quando capisci di non essere migliore dei fedeli che ti cercano, allora puoi confessarli.

Ascoltando ciò che c'è nel cuore di tantissime persone, che cosa ha imparato sulle donne e gli uomini di questo tempo? Ho imparato che nel mondo c'è tanto, troppo dolore. E che lo produciamo noi. Siamo abilissimi nell'infliggerci sofferenza gli uni gli altri. Perché non riusciamo a riconoscerci fratelli? Perché abbiamo dimenticato il Padre. Non neghiamo Dio, no. Semplicemente viviamo come se Lui non ci fosse, che è terribile. In mezzo a tutto questo dolore, vorrei che la confessione fosse una carezza. Vorrei alleviare almeno un po' le sofferenze delle persone.

A lei piace confessare? È la mia vita. Se mi togliessero questo, sarebbe come togliermi la vita.

Come ha saputo della sua inclusione nel prossimo Concistoro? Me l'hanno detto i confratelli. Ma ho pensato che fosse uno scherzo. Spesso me ne combinano di tutti i colori... Poi ho verificato. E allora mi sono messo a piangere. Ho pianto per ore. Ma sono venuto ugualmente in confessionale. Piangevo e confessavo.

Riuscirà a venire a Roma per il Concistoro? Probabilmente no. La mia salute non me lo consente. Però ho avuto il regalo di essere invitato per qualche settimana a Santa Marta da papa Francesco. Ho potuto, così, abbracciarlo e parlare con lui, a lungo. Scherzare, scherzare tanto. È impressionante il suo senso dell'umorismo. Appena mi ha visto, però, mi ha chiesto di confessarlo. E, poi, di nuovo, prima di ripartire.

Da Avvenire, Lucia Capuzzi - mercoledì 12 luglio 2023